

L'UDIENZA IN VATICANO

**Il Papa: abortire è come affittare un sicario**di **Gian Guido Vecchi**

Papa Francesco contro l'aborto. «Non si può, non è giusto far fuori un essere umano per risolvere un problema. È come affittare un sicario». Così, ieri in Vaticano. «Il male nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita».

a pagina 20

# Aborto, la condanna del Papa: «È come affittare un sicario»

## Bergoglio: come può essere civile un atto che sopprime vite innocenti?

**CITTÀ DEL VATICANO** «Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare?». È quando Francesco alza lo sguardo dai fogli e si rivolge a braccio ai fedeli in piazza San Pietro, che il tono si fa più duro: «Vi domando: è giusto far fuori una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema?». E mentre si levano dei «no», riprende: «Non si può, non è giusto far fuori un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. È come affittare un sicario».

Parole nette, che ieri hanno scatenato polemiche in Rete. La posizione della Chiesa sull'aborto è nota, ma è l'espressione «sicario» a colpire. Eppure, non è la prima volta che Francesco pronuncia un giudizio simile. Il Papa, nell'usare l'aggettivo «terapeutico», pensa in particolare alle pratiche che la Chiesa considera eugenetiche: la soppressione di feti malati, malformati o affetti dalla sindrome di Down. A giugno aveva evocato l'Aktion T4 del Terzo Reich: «Il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi: è di moda,

abituale, quando in gravidanza si vede che forse il bambino non sta bene: la prima offerta è "lo mandiamo via"» L'omicidio dei bambini».

Pratiche che a Bergoglio, come ha ripetuto più volte, richiamano il racconto di Plutarco sul monte Taigeto: «Quando nasceva un bimbo o una bimba con malformazioni, la maestra ci diceva che lo portavano in cima a un monte e lo buttavano. Pensavamo: che crudeltà. Fratelli e sorelle,

realità superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, che significa far fuori uno».

La catechesi era dedicata al Quinto comandamento, «non uccidere». E tutto si tiene, nella riflessione di Bergoglio. Perché «si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita». Un rifiuto causato dagli «idoli di questo mondo, denaro, successo, potere». Il Papa parla di guerre, sfruttamento dell'uomo e del creato, povertà. E dell'aborto, «la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti». Per la Chiesa, l'«aborto procurato» è sempre illecito. Un caso diverso è quando la vita della madre è in pericolo e l'aborto consente come «effetto non voluto» anche se «inevitabile» delle cure: ad esempio per una chemioterapia. Francesco ieri ha concluso solenne: «Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso».

Se sull'aborto la dottrina non cambia, le cose continuano a muoversi sul fronte del celibato dei preti. Al Sinodo, ieri, un vescovo belga, Jean Kockerols, a nome dell'episcopato del Belgio si è detto

«convinto che alcuni giovani sposati risponderebbero volentieri "eccomi!" se la Chiesa li chiamasse al ministero sacerdotale». La discussione è aperta. Sullo sfondo, rimane la possibilità che in futuro si vada verso una «doppia disciplina», come già in alcune Chiese cattoliche orientali.

**Gian Guido Vecchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Durante l'udienza del mercoledì Francesco si è scagliato contro l'aborto: «È come affittare un sicario»

● «Come può essere terapeutico, civile, o umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare?», si è chiesto il Pontefice

### In Rete

Le parole con cui ha ribadito la posizione della Chiesa e le polemiche sul web

noi facciamo lo stesso con più crudeltà, con più scienza. Quello che non serve e non produce va scartato. La cultura dello scarto». Così anche ieri è tornato a parlare degli «scartati» di oggi, «in ogni bambino malato, anziano debole, migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata Cristo ci sta cercando». Ha citato l'esempio di «una vita nascente portatrice di disabilità» e spiegato: «I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza e solidarietà, per affrontare la